

Cosimo Scarpello

Mascialino, R.

2016 *Cosimo Scarpello: Perduti*. PREMIO LETTERARIO NAZIONALE 'FRANZ KAFKA ITALIA®' VI Edizione 2016, Sezione Saggi, **Premio Speciale**: Recensione.

Il saggio di **Cosimo Scarpello** *Perduti* (Corato BA: SECOP edizioni 2015: Introduzione dell'Autore) si occupa dello stato di crisi presente attualmente nel mondo ed in particolare in Italia. L'Autore offre in cinque Capitoli una riflessione sulle principali cause della decadenza esposte in un linguaggio altamente logico e consequenziale così da chiarire al meglio quanto asserito. Leitmotiv centrale del saggio è la cultura, nella fattispecie quella umanistica ritenuta sulla base dell'evidenza come la fucina dell'intelligenza. L'Autore prende dapprima in esame i danni che il predominio dell'economia ha sugli ulteriori saperi, tra gli altri quello relativo al dato di fatto che nella nostra epoca non si producano più idee che non siano di genere economico-finanziario, ciò che non può che rimpicciolire sempre più la mente umana poiché costringe ad occuparsi di un ambito strettamente tecnico e, per quanto importante, senza respiro, senza altri orizzonti aperti soffocando ogni libera creatività con le logiche di mercato che paiono essere le uniche valide. Cosimo Scarpello, sottolineando come la crisi sia non solo economica, ma anche e soprattutto morale e intellettuale oltre che politico-sociale e relazionale, passa poi ad esporre gli effetti della mancanza di valori che caratterizza la contemporaneità mondiale e italiana in particolare. Tra gli esempi eclatanti citati dall'Autore a comprova di tale carenza di valori citiamo qui quello relativo a Francesco Schettino, capitano della nave di crociera *Costa Concordia* che subì il naufragio a causa della disattenzione dell'equipaggio e del capitano in primo luogo. Orbene questo capitano, riferisce Scarpello e come si sa da tutti i giornali, è stato chiamato da un docente di una Università italiana a tenere una lezione in qualità di esperto nella gestione del controllo del panico nelle emergenze e veramente a parte il fatto che non si sa in che cosa consista propriamente la sua competenza particolare nella citata gestione visto anche l'abbandono prematuro della nave da parte sua e la condanna penale comminata in Appello, ciò che soprattutto sorprende Cosimo Scarpello è la decisione dell'Università di rivolgersi a lui addirittura per una lezione sull'argomento, segno del "rumore senza sostanza" e del "vuoto di sapere" (41) connotanti l'Università italiana, come nell'articolo di Francesco Merlo *Il naufragio dell'Università* sul quotidiano *La Repubblica* del 7 agosto 2014 riferito appunto all'invito inoltrato dall'Università a Schettino a tenere la lezione in qualità di persona particolarmente competente in merito. Scrive l'Autore in nota (41, 7) riguardo alla propria condanna della decisione universitaria stigmatizzata sulla Repubblica:

“Non si tratta di pruderie verso chi, genericamente, ha subito una qualsivoglia condanna (assai distante, del resto, dal pensiero garantista di chi scrive), bensì di un ragionevole biasimo verso un inopinato tentativo di riaccreditare una persona in un campo in cui la sua conclamata incapacità ha procurato disastri inenarrabili e irreparabili.”

Aggiungiamo a conforto della tesi di Scarpello: un tentativo dell'Università di riaccreditare una persona e un comportamento agito dalla persona che è stato a monte della morte di decine di passeggeri. Numerosi sono gli argomenti trattati in una critica acuta e stringente fondata ovviamente in quanto tale sui fatti reali: l'uso spesso stolto di Facebook, la Scuola incapace di svolgere il suo ruolo ormai dismesso e tanto tanto altro. Per fare solo qualche ulteriore esempio, l'Autore delegittima sulla base di un'analisi logica profonda e consistente la validità delle prove d'esame fatte a *quiz* con risposta multipla, la quale ha sostituito quasi del tutto e ovunque l'ormai vecchio esame orale, quiz che riducono il sapere a poche parole, a nessun ragionamento e che per altro possono essere risolti scegliendo la risposta giusta anche senza sapere niente o quasi niente, anche con mezzi poco ortodossi. Si chiede Cosimo Scarpello come possa mai fare un medico – anche negli esami universitari di medicina si utilizzano sempre più i quiz a risposta multipla – a fare una diagnosi o ad attuare scelte immediate che presuppongono un solido apparato cognitivo e un'abilità di astrazione che non può fondarsi sulle limitate domandine e rispostine a crocetta sul tipo dell'indovina indovinello e di fatto troppo spesso ormai si viene a sapere di errori madornali commessi da non pochi medici, certo l'errore è sempre possibile, ma un tempo esso era una rarità. Conclude il saggio il quinto tristissimo e, come tutti gli altri capitoli, molto oggettivo capitolo sul tramonto della cultura. Mentre la Germania ha investito fondi ingenti nella ricerca scientifica, nella formazione e nello sviluppo, motivo per il quale ha superato la crisi ed è e prevedibilmente sarà in sempre maggiore crescita, l'Italia ha perso terreno ed è arrivata addirittura al punto di creare la *social card* per i poveri come misura anticrisi, qualcosa di penoso sotto tutti i punti di vista. Aggiungiamo brevemente: un tempo la Germania metteva al primo posto nella classifica dei valori sociali la formazione professionale, suo fiore all'occhiello da sempre, formazione di cui si occupa direttamente la Federazione, non il Consiglio dei singoli Länder. Oggi, e ormai da molto, al primo posto della formazione in Germania stanno gli studi umanistici riconosciuti come base per il maggiore sviluppo dell'intelligenza in ogni ambito, come pure di quello morale. L'Italia al contrario ancora ritiene secondo la sua classe politica dirigente che la cultura umanistica sia poco utile visto che non produce direttamente economia, mentre per altro non si preoccupa neanche della ricerca scientifica, ossia nulla fa per lo sviluppo dell'intelligenza del popolo da nessun punto di vista. Al proposito, tra gli altri esempi citati da Scarpello, vi è la riforma del Ministro Mariastella Gelmi-

ni del 2008-2010, definita dall'Autore un "massacro intellettuale" (102) relativa all'eliminazione delle discipline artistiche dai bienni dei licei classici e linguistici nonché professionali, scuole queste ultime dove ci si diploma in Moda, Grafica e Turismo, materie che devono avere il più profondo contatto con l'arte. E, conclude Cosimo Scarpello, non ci può essere democrazia dove le materie umanistiche non vengano curate al primo posto nella formazione del cittadino, dell'uomo, del lavoratore, in tutti gli ambiti, posizione che si deve condividere al cento per cento come non si può non condividere tutta la critica alle cause della crisi generale e italiana in particolare come viene esposta nel saggio. E ben si addice allo spirito con cui Cosimo Scarpello guarda la situazione italiana il titolo scelto per la disamina: *Perduti*, valori perduti, ma anche individui, cittadini tutti e soprattutto giovani perduti nel disorientamento conseguente alla caduta di validi punti di riferimento intellettuali, morali e culturali.

Rita Mascialino